

Cari amici, care amiche,

avrei voluto incontrarvi tutti, uno ad uno, nel mio breve viaggio in Italia, nel giugno scorso. Ma mi è stato impossibile! Questa volta avevo portato in valigia anche numerose foto dei bambini e ragazzi che, in forme diverse, accompagniamo nella loro crescita perchè diventino un giorno cittadini consapevoli e capaci di volere un futuro diverso per il loro Paese! Foto che avrei voluto consegnarvi personalmente e raccontarvi alcune cose del "vostro" bambino. Invece devo accontentarmi di raggiungervi con una lettera!

I più piccoli sono aiutati attraverso l'accompagnamento della famiglia, che in gran parte è contadina e abita nell'area rurale, ma non ha ancora imparato a tirare dalla terra l'alimentazione e una rendita sufficiente per educare i figli. Stiamo insegnando loro a piantare, avere un piccolo orto e un pollaio che assicurino un'alimentazione salutare ai loro bambini, sempre numerosi! E li aiutiamo a vendere i loro prodotti a prezzo giusto.

Quando i bambini arrivano in quinta elementare, a gruppi di 12, vengono alla sede della Cooperativa da noi creata per aiutare i neo contadini a vendere i loro prodotti o a trasformarli in succhi quando il prezzo in natura sarebbe troppo basso e non pagherebbe nemmeno le spese impiegate nella piantagione. Al primo piano, infatti, abbiamo riservato degli spazi per gli incontri tra soci e per l'educazione dei loro figli. Dunque, a gruppi di 12, 12 di mattina e 12 di pomeriggio visto che 12 sono i computer installati in aula di informatica, vengono qua per avere un primo approccio con il computer. Normalmente il corso base dura tre mesi, una volta per settimana. Ma se ricevono il certificato del primo corso possono accedere al secondo, che permette loro di approfondire di più la conoscenza dei vari programmi. Certamente l'informatica è un pretesto per poter raggiungere altri obiettivi: verificare il loro livello scolastico, per esempio, se sanno leggere e scrivere correttamente, cosa abbastanza rara qui da noi. Pensate che la maggior parte delle persone che hanno terminato le scuole superiori (che purtroppo sono solo di tre anni) leggono ancora zoppicando e scrivono facendo un sacco di errori! Approfittiamo della loro presenza al capannone per fare esercizio di portoghese ma anche un po' di catechesi, canto e altre attività legate all'ambiente. Con questi bimbi, infatti, abbiamo già fatto varie feste degli alberi, piantando acacie lungo i ruscelli che attraversano le campagne, perchè con la loro ombra possano un giorno proteggere l'acqua dall'evaporazione, soprattutto nelle epoche molto calde.

C'è poi un gruppo di giovani e adulti che abbiamo convinto a riprendere la scuola dopo alcuni anni di lontananza. Alla sera quindi, percorrendo strade pericolosissime durante la stagione delle piogge, che quest'anno si prolunga più del normale, 22 ragazzi partono su di un camion che li porta in città per fare la scuola serale. Noi paghiamo il trasporto.

Altre attività educative per i bambini sono realizzate in una favela dove abbiamo costruito un centro comunitario. Al mattino e di pomeriggio ci sono due gruppi di bimbi dell'asilo, 50 in tutto, che si preparano ad entrare in prima elementare. Al sabato e di domenica si fanno attività sportive e catechismo.

Come vedete il lavoro è molto e tutto mirato all'educazione e all'"insegnare a pescare". Visitando all'inizio di giugno una scuola di Bassano del Grappa, che ha scelto di aiutarci in

questa sfida dell'educazione, il preside ha introdotto la mattinata con queste parole che penso piaceranno molto anche a voi perchè interpretano esattamente quello che ci proponiamo di fare e "essere" in questa realtà di missione:

*"SOLIDARIETA': quella carità che è assieme dono e legame, che viene manifestata da Gesù Cristo in Persona, cioè da un Dio che per potersi donare completamente si incarna in un uomo, per poter essere di esempio per tutti e per poter salvare, con la propria morte, tutti i suoi fratelli. La carità è stata, purtroppo e troppo spesso, ridotta al rango di pura elemosina. Io direi che questa sia una profonda deformazione del significato del termine "carità". Ecco perchè è stato creato un nuovo nome per questo tipo di generosità umana che è il termine solidarietà...". (Luigi Bettazzi)*

*"La solidarietà è il nostro bene comune, quello che in una comunità garantisce la promozione dell'eguaglianza e della giustizia, della redistribuzione della ricchezza, dell'impegno, della partecipazione democratica dei cittadini e dei popoli, nel rispetto dei diritti e dei doveri di ciascuno. La solidarietà non è semplicemente comportamento individuale e sociale, né tanto meno beneficenza o aiuto, ma un principio ispiratore della politica, dei rapporti economici, della democrazia, dei rapporti tra le persone. Solidarietà è rifiuto dell'indifferenza, della passività, dell'isolamento, dell'egoismo. Non c'è solidarietà senza giustizia, democrazia, riconoscimento dei diritti, eguaglianza, pace. Non c'è solidarietà senza un impegno costante rivolto alla trasformazione sociale ed economica, senza un rapporto diverso tra le persone, ispirato a convivialità, nonviolenza, sobrietà...".*

Cari amici, care amiche, noi siamo qui e voi siete là! Ma ciascuno sta cercando, dentro le sue possibilità, di essere solidale con i propri fratelli più piccoli e bisognosi. Tutto quello che vi ho raccontato non sarebbe assolutamente possibile senza di voi, senza la generosità che vi contraddistingue e della quale certamente riceverete il premio già qui sulla terra. Il premio della pace interiore che sempre si fa strada nel nostro cuore, quando pensiamo agli altri più che a noi stessi. Il premio di poter ascoltare le parole di Gesù, che sempre sta dalla parte dei piccoli e dei deboli, e non sentirsi rimproverati di essere solo dei meri ascoltatori della Parola ma di far parte di quel numero che si sforza di metterla in pratica, giorno dopo giorno.

Le foto che riceverete insieme a questa lettera talvolta non sono quelle del "vostro" bambino perchè lui non è più qui, i suoi genitori hanno deciso di trasferirsi in un altro luogo. Oppure è cresciuto, ha già ricevuto affetto e appoggio, mentre ci sono tanti altri bimbi che aspettano di entrare in questa catena di solidarietà che non deve escludere nessuno! E' un atteggiamento di gratuità che Gesù ci chiede, e di distacco, ben sapendo che la mano destra non deve sapere quello che fa la sinistra. Come il buon seminatore siamo chiamati a passare nel mondo gettando in abbondanza la semente della solidarietà... sapendo che è Dio che fa crescere e noi siamo solo suoi collaboratori.

Vi lascio nel Cuor di Gesù perchè in lui possiate fare l'esperienza della carità, quella carità con la quale Egli ama ciascuno di noi e che diventa modello di vita per tutti!

Grazie ancora di tutto!

*Suor Miriam Margherita Zendron*

PS/ Per facilitare e velocizzare le comunicazioni con l'Associazione, Vi preghiamo di inviarci il Vs. indirizzo di posta elettronica a: [info@semearavida.org](mailto:info@semearavida.org) Grazie e distinti saluti.